

	<p>C.R.E.A. INSIEME Centro Reti Educative ed Assistenza Scolastica</p>	<p>Contatti: crea.insieme@libero.it www.creainsieme.com</p> <p> Find us on: facebook crea insieme</p>
---	---	---

STUDENTI 2.0 ALL'ARREMBAGGIO!

COME AIUTARE GLI STUDENTI AD APPRENDERE CIO' CHE GLI INSEGNANTI INSEGNANO

Autore: Dott.ssa Gomez Claudia Marcela

Gentilissimi/gentilissime mamme, papà e insegnanti

Questo lavoro nasce da una delle tante riflessioni che negli anni di esperienza maturati nel lavoro con bambini, genitori e insegnanti ho avuto l'opportunità di compiere ed in seguito portare avanti, con i frutti ottenuti (ed in abbondanza), nel campo psicopedagogico.

Da quando ho iniziato la mia formazione in questo settore ho subito capito che avrei avuto la possibilità di aggiungere valore alla mia professione che da più di vent'anni si è sviluppata nella ricerca di risposte e soluzioni che potessero venire incontro ai dubbi oppure alle difficoltà che ogni genitore ed insegnante incontra nel momento in cui il figlio o l'alunno entra a fare parte del mondo scuola.

Questa riflessione ha provocato in me un differente modo di vedere ed inquadrare la mia attività professionale e personale.

Ancora di più, avendo toccato con mano la trasformazione delle persone con le quali sono entrata in contatto. Queste hanno ottenuto dei benefici e vantaggi nell'ambito della conoscenza e della gestione di ciò che rappresenta l'apprendere a trecentosessanta gradi.

	<p>C.R.E.A. INSIEME Centro Reti Educative ed Assistenza Scolastica</p>	<p>Contatti: crea.insieme@libero.it www.creainsieme.com</p> <p> Find us on: facebook[®] crea insieme</p>
---	---	---

Se anche tu vuoi raggiungere dei risultati strepitosi in questa proposta educativa, ti consiglio di continuare a leggere le pagine che seguono, perché grazie ad esse, potrai scoprire nuove proposte educative che ti porteranno ad avere successo sia nella tua vita professionale sia, soprattutto, in quella personale.

Tutto questo risulterà possibile grazie ad un processo empatico dove sono rappresentati la conferma e la coerenza tra la teoria e la pratica.

Il fatto di poter formare e trasformare le persone rappresenta la soluzione più efficace in questo progetto e tempi condivisi.

La neuropsicoeducazione, come disciplina che sta cercando di affermarsi, con il suo campo di studi e la sua metodologia, rappresentano attualmente, il modello ideale per progettare un cambiamento necessario e duraturo nell'educazione.

Il titolo di questo e-book ha l'intenzione di portare novità dal punto di vista delle nuove tecnologie intese come supporto all'attività educativa.

Ogni giorno, si assiste di più all'utilizzo del touch screen che pervade la vita dei nostri studenti e che rappresenta la sfida più grande, insieme all'aspetto emotivo- motivazionale, con il quale la scuola deve confrontarsi ogni giorno.

I "pollicini", come possono essere chiamati gli studenti che usano spesso i pollici per utilizzare gli apparati elettronici, presentano nuove sfide per l'educazione soprattutto nel caso di alunni con difficoltà o disturbi di apprendimento scolastico. I problemi che si sono generati nel processo di apprendimento scolastico, sono dovuti fondamentalmente al fatto che la scuola per i nostri ragazzi è diventata "obsoleta", vista la velocità con la quale



i nostri così detti “nativi digitali” hanno accesso all’informazione. Oggi la sfida non si pone nella quantità di informazione alla quale essi possono arrivare, ma nel buon utilizzo che si deve imparare a fare con la stessa.

Per questo motivo e grazie alle neuroscienze applicate all’educazione, oggi è possibile accompagnare in modo maggiormente armonico lo sviluppo umano. Imparando a capire il ruolo che giocano le funzioni esecutive come l’attenzione, la memoria, l’emozione e l’apprendimento sicuramente si riusciranno a costruire percorsi di benessere condivisi tra studente ed insegnante.

Inoltre, le scoperte delle neuroscienze hanno dimostrato di avere un’importante implicazione sia nella teoria che nella pratica educativa.

Le stesse offrono nuove spiegazioni che consentono di approfondire la conoscenza circa le condizioni sotto le quali l’apprendimento può essere più efficace e duraturo. Questo permette di trovare i fondamenti nel disegno di strategie educative non convenzionali, dirette a fare presente le differenti dimensioni e lo sviluppo della creatività attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie.

Tanti educatori hanno avuto già la possibilità di vivere questo cambiamento in termini positivi portando benessere a sé stessi e ai loro educandi, nel loro modo di affrontare le situazioni.

Molte volte nelle aree curriculari si dà maggior risalto, alla lettura, scrittura e aritmetica, lasciando l’altra metà delle potenzialità dell’individuo con possibilità di sviluppo abbastanza limitate.



L'enfasi del sistema educativo nello sviluppo dell'area logico-verbale, ha fatto apparire erroneamente quest'area come la determinante dell'apprendimento scolastico.

Oggi si sa che l'efficacia dell'istruzione aumenta nella misura in cui il contenuto si presenta, non solo nella modalità verbale tradizionale, ma anche nella modalità non verbale o figurativa (grafiche, immaginarie, pittoriche o altre).

Le testimonianze raccontate da insegnanti partecipanti ai corsi di formazione organizzati da C.R.E.A. INSIEME, Centro di Reti Educative ed Assistenza Scolastica, che dal 2013 è presente nella realtà bresciana, sono numerose per quanto riguarda la necessità dal punto di vista didattico di utilizzare tutti i canali di apprendimento. Infatti, il Centro propone attività didattica specialistica pomeridiana per studenti che vogliono imparare a studiare attraverso la didattica metacognitiva e corsi di formazione per insegnanti e genitori.

I tutor che gestiscono le attività sono professori che hanno eseguito ed sperimentato in primo luogo la riflessione di tipo metacognitiva su di loro per poi essere in grado di applicarla ai loro studenti.

Per questa ed altre ragioni sarebbe necessario utilizzare nell'aula una strategia d'educazione mista che combina tecniche sequenziali, lineari, etc., con altri aspetti che permettano agli studenti di vedere strutture, fare uso del pensiero visivo e spaziale, ecc.

Alcuni esempi di strategie di insegnamento potrebbero essere:

- Il pensiero visivo



- La fantasia
- Il linguaggio che evoca
- La metafora
- L'esperienza diretta
- L'apprendimento multisensoriale
- La musica
- La pittura

All'interno di queste esperienze, Lean espone la sua teoria del cervello trino, interpretandolo come un sistema formato da tre sottosistemi:

- il rettiliano,
- il limbico,
- e il neocortex,

i quali interagiscono permanentemente nella produzione e per la produzione della condotta.

Nummela y Rosengren implementano il fatto, ad esempio, di un bambino che possa star provando un sentimento di ira dovuto ad un litigio con uno dei suoi compagni e simultaneamente stia tentando di comprendere un'istruzione complessa per la realizzazione di un compito.

Prima l'area affettiva era trattata indipendentemente dalla dimensione cognitiva e viceversa, ora con questa concettualizzazione, si trattano tutti gli aspetti allo stesso tempo.

Quando un docente vuole che un alunno apprenda qualcosa, il sentimento dello studente nei confronti dell'educatore, la scuola e la materia, interagiscono con le sue abilità per processare la nuova informazione.



Uno studente che percepisce l'ambiente o clima classe come insicuro, ostile o minaccioso, invece di stimolarlo o eccitarlo, sperimenta una interferenza emotiva nel suo intento di apprendere.

Lozanov segnalò che esistono barriere nel processo di apprendere, che attuano come filtri emotivi e determinano l'accettazione o il rifiuto della nuova informazione da parte dello studente. Queste barriere attuano come allarmi che si attivano automaticamente, con il proposito di autoprotettersi e si rapportano con fonti esterne di stimoli propriamente detti.

Lozanov pensa che la barriera sorge quando uno studente percepisce la mancanza di fiducia del maestro.

Secondo Lozanov, queste barriere esistono permanentemente, tanto a livello conscio come inconscio e quando uno studente passa per queste, il fuoco di attenzione passa dalla lezione dell'insegnante ai sentimenti e fantasie interne.

La ricerca in quest'area appoggia la nozione dove sentimenti-emozioni e apprendimento sono inseparabili, ragione che sottolinea la necessità da parte degli insegnanti di diventare sempre più sensibili alle barriere emozionali della classe che potrebbe diventare, addirittura, una minaccia per la qualità dell'insegnamento.

Gli insegnanti devono incentivare un clima psico-affettivo gradevole, armonico ed emozionalmente caldo che aiuti a sviluppare un'interazione affettiva docente-alunno e alunno-alunno.

Quanto descritto è ciò che ho provato anch'io nella mia vita personale e professionale. Nella sfera personale, ho una figlia con Disturbo di

	<p>C.R.E.A. INSIEME Centro Reti Educative ed Assistenza Scolastica</p>	<p>Contatti: crea.insieme@libero.it www.creainsieme.com</p> <p> Find us on: facebook crea insieme</p>
---	---	---

Apprendimento su base visuospatiale (non verbale) a causa del quale, con mio marito e in quanto genitori, abbiamo vissuto momenti drammatici in ambito scuola dove ci siamo confrontati con insegnanti formati dal punto di vista teorico, ma poco preparati in quello pratico. Questo ha comportato una lesione alla sua autostima e all'immagine di sé con la quale mia figlia ha dovuto fare conto nella sua vita. Sempre abbiamo cercato di vedere cosa dovevamo imparare da ogni situazione, però non nascondo che i momenti di pianto e la sensazione di impotenza si sono fatti presenti nella nostra vita e non poche volte.

Seguendo il filo conduttore che rappresentano le neuroscienze, ciò che ogni educatore deve sapere è che queste, dedicandosi allo studio della condotta e l'apprendimento, senza dubbi, rappresentano la miglior pista da percorrere nel raggiungimento dei migliori risultati di apprendimento.

Questa visione tuttavia tiene poco in considerazione le problematiche specifiche nell'ambito dell'apprendimento scolastico.

Molti docenti non sanno ancora quanto sia importante osservare e costruire processi che sostengano il soggetto di apprendimento. In questo senso le nuove tecnologie giocano un ruolo importante nel garantire una migliore evoluzione della problematica che si possa presentare.

I disturbi di apprendimento, i disturbi di attenzione con o senza iperattività o impulsività diventano oggetti di studio interessanti per mettere in pratica e applicare i principi e le teorie sopra menzionate.

Nel caso di un alunno dislessico, il pc può venire senz'altro in aiuto, attraverso l'utilizzo di software che contengano sintesi vocali, libri digitali e



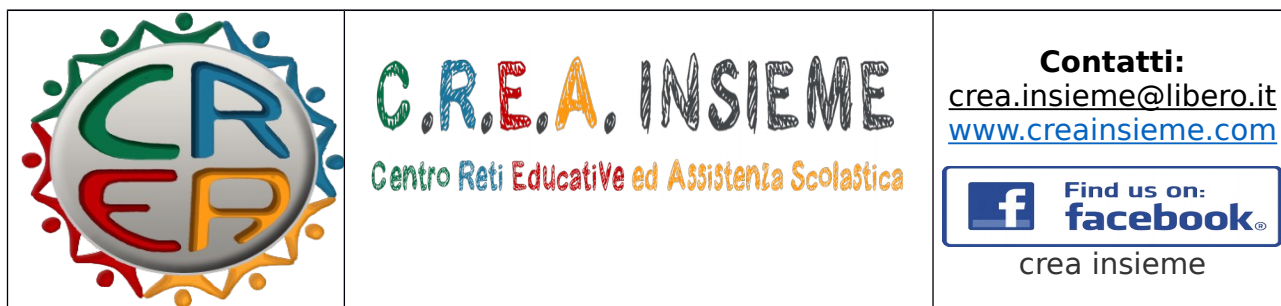
insieme all'insegnante o ai compagni, apprendere a costruire mappe mentali e concettuali o altre tecniche dove le nuove tecnologie vengono in aiuto e sostengono l'attività di studio, il passaggio all'autonomia, ecc.

Nel caso di problemi di attenzione, per esempio, sarebbe importante individuare quale tipo di attenzione funziona male (selettiva, sostenuta, focale, divisa, shift di attenzione) e in funzione di quello organizzare attività che possano stimolare processi a livello di funzioni esecutive e aiutino e rinforzino i processi attentivi. Attività come per esempio tiro al bersaglio, scacchi, il gioco delle differenze, ecc. contribuiscono al raggiungimento di questo scopo.

Le nuove tecnologie rafforzano il paradigma delle attuali neuroscienze che sottolineano le seguenti affermazioni:

- L'apprendimento cambia la struttura fisica del cervello.
- L'apprendimento organizza e riorganizza le funzioni del cervello: immaginare, memorizzare, riflettere...
- Differenti parti del cervello possono essere pronte per imparare in tempi e condizioni differenti.
- Il cervello è un organo dinamico modellato in gran parte dall'esperienza
- Tutto ciò che fa il cervello è costruire o ricostruire la realtà.
- La motivazione, l'interesse e la novità od il cambiamento assicurano l'apprendimento più che il premio o il castigo.

La gestione della conoscenza che realizza l'insegnante deve fare evolvere il cervello per l'apprendimento autonomo e assiologico e per anticipare il movimento ed educare l'animale istintivo che abbiamo dentro consolidando la soggettività razionale ed affettiva.



Le cinque azioni positive che possono consolidare lo scopo educativo e l'apprendimento si possono enumerare nel seguente modo:

- 1- I compiti si rapportano con i propositi, preoccupazioni ed interesse dello studente.
- 2- I compiti incorporano esperienze dello studente.
- 3- Si stimola sempre la creatività dell'alunno e la sua capacità di argomentare.
- 4- Gli errori sono visti come un aspetto naturale dell'apprendimento.
- 5- Si stimolano i sensi in modo permanente: musica, pittura, ballo, fotografie fatte durante le uscite, manipolazione di strumenti...

Il tipo di docente che contribuisce a migliorare i processi di apprendimento deve prendere in considerazione le seguenti affermazioni:

- Il docente parte da concetti previ che possiede lo studente.
- Si appropria della visione di ambienti che servono a propiziare l'apprendimento autonomo
- Parte dal riconoscere le differenze tra gli studenti e non dalle uguaglianze

Per questa ragione risulta imprescindibile tenere ben in mente e prendere in considerazione sempre la relazione tra cervello totale ed educazione.

Partendo dal modello di Herman si possono sottolineare tre implicanze principali delle neuroscienze in educazione:

- 1- Il modello del cervello totale, il quale potrebbe essere utilizzato come criterio per disegnare e strutturare politiche di selezione di studenti per la carriera di formazione docente. Questo permetterebbe di ammettere alunni migliori dotati per lo studio e sviluppo della professione di educatore.



2- Il modello si può utilizzare come criterio per stabilire programmi di allenamento degli insegnanti in servizio; in questo modo gli insegnanti si formerebbero per orientare il disegno e la pratica educativa, d'accordo con i postulati di questo modello, il quale contribuirà a migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Conclusioni


Distinguiti, aggiungi valore, fallo con amore

Come si può vedere in ciò che è stato sviluppato fin qui, il contributo che possono dare le neuroscienze all'educazione, apre la necessità di tornare a considerare la relazione insegnante-alunno in una prospettiva digitale che progressivamente è già cambiata con l'arrivo dell'impatto 2.0.

Gli studenti, in quest'era digitale in cui tutto accade velocemente, si devono adattare a nuove dimensioni personali, sociali, emotive, cognitive. La scuola non può continuare la sua azione educativa senza prendere in considerazione questa situazione di progresso e innovazione irrefrenabile.

Al contrario, sarebbe importante iniziare a ristrutturare il sistema educativo formando insegnanti sempre più capaci di applicare le neuroscienze all'educazione e diventando sempre più competenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica.

Tu come educatore respons-abile, cioè abile nel rispondere a quelle che sono le necessità degli studenti di questa nuova era, da ora in poi dovresti diventare colui che fa la differenza e si distingue come figura di riferimento che trasmette quei valori che nel tempo si sono persi. Questa sarà la sfida più grande che la scuola dovrà affrontare. Tu seguendo le indicazioni che ti ho presentato, vedrai quante soluzioni creative inizierai a creare in modo personale.

	<p>C.R.E.A. INSIEME Centro Reti Educative ed Assistenza Scolastica</p>	<p>Contatti: crea.insieme@libero.it www.creainsieme.com</p> <p> Find us on: facebook[®] crea insieme</p>
---	---	---

Il consiglio quindi è quello di iniziare a proporre un'attività didattica che porti benefici a te e alle persone con le quali ti rapporti perché tutti abbiamo sempre qualcosa da insegnare e qualcosa da imparare.

Sii protagonista della tua meravigliosa avventura d'insegnare!!

Sii propositivo, vai a visitare il nostro sito <http://www.creainsieme.com> e lascia la tua opinione sull'e-book, per me è importante, grazie